

L'aumento dell'inflazione tedesca mette al tappeto le Borse europee

Mercati

Le pressioni sui prezzi faticano a spingersi in Germania, dove l'inflazione a maggio è aumentata più del previsto. L'indice tedesco dei prezzi al consumo è infatti salito del 2,8% su base annua. Gli analisti si aspettava-

no una lettura del 2,7%, dopo il 2,4% registrato ad aprile (sulla base dei dati armonizzati con gli altri Paesi dell'Unione europea).

La conseguenza è stata una pioggia di vendite sui listini. Milano lascia l'1,47% con il Ftse Mib a 34.150 punti. Francoforte l'1,10%, Londra lo 0,86% e Parigi l'1,52%. A Piazza Affari tonfo di Mps (-5,42%).

Lops — a pag. 9

Vendite sulle Borse europee, tassi sui titoli di Stato in rialzo

La giornata. Torna la volatilità sui mercati: Piazza Affari cede l'1,5%, rendimento del BTP al 4%
In serata il Beige Book Usa: «Crescita economica lieve o modesta, prezzi in aumento moderato»

I rendimenti dei bond aumentano anche in Usa: il biennale approda nuovamente al 5% e il decennale al 4,6%
Vito Lops

Torna la volatilità sui mercati finanziari. Tanto in Europa quanto negli Stati Uniti sono stati due dati macroeconomici ad innervosire gli investitori. L'indice dei prezzi al consumo in Germania è salito a maggio al 2,8% su base annua. Si tratta difatti del primo aumento dell'inflazione dopo quattro mesi consecutivi di rallentamento. Il dato arriva a pochi giorni dalla riunione della Banca centrale europea (6 giugno) con il mercato che ormai sta scontando da diverse settimane un taglio di 25 punti base del costo del denaro. Se però l'inflazione dovesse dimostrarsi più "appiccicosa" del previsto potrebbero aumentare le probabilità che la sforbiciata di giugno possa risultare un'azione isolata e non la prima di una serie cadenzata. In questo senso, il membro del Consiglio direttivo Martins Kazaks ha sottolineato come la Banca centrale europea non dovrebbe passare al "pilota automatico" nel tagliare i tassi dopo la prevista prima riduzione del costo del denaro la prossima settimana, ma «tenere sotto stretta osservazione salari, produttività e margini di profitto». Sulla base di questo ragiona-

to sono tornati a salire i tassi sul mercato obbligazionario con il rendimento del BTP a 10 anni che ha superato la soglia del 4%. I rendimenti sono aumentati anche negli Stati Uniti con il biennale approdato nuovamente al 5% e il decennale al 4,6%. L'indice della manifattura elaborato dalla Fed di Richmond a maggio è tornato a zero, in netta rimonta rispetto al -7 di aprile. Buone notizie macro implicano però un possibile ridotto spazio di manovra anche da parte della Federal Reserve nell'allentare il costo del denaro. Il mercato in questo momento sta scontando solo un taglio da qui a fine anno. Scenario decisamente più restrittivo rispetto a quanto lo stesso mercato scontava a inizio anno (sei tagli) e anche rispetto alle proiezioni della Federal Reserve aggiornate a fine marzo (tre tagli). Il presidente della Fed di Minneapolis, Neel Kashkari, ha detto che la Federal Reserve dovrebbe invece aspettare di vedere «progressi significativi» sull'inflazione, prima di iniziare l'inversione della politica monetaria.

In serata è stato pubblicato il rapporto della Fed chiamato "Beige Book", elaborato ogni sei settimane sulla base delle informazioni raccolte nei 12 distretti in cui opera la Banca centrale statunitense. Dal documento emerge che l'attività economica negli Stati Uniti «ha continuato a espandersi, dall'inizio di aprile alla metà di

maggio; però, nella maggior parte dei distretti, la crescita è stata debole o modesta». L'aumento dei prezzi è stato «moderato». L'occupazione è cresciuta a un passo «debole». La crescita dei salari è rimasta «in gran parte moderata».

Il report non ha però ridotto la volatilità sul mercato obbligazionario (indice Move) che è balzata da 83 a 89 punti e le Borse hanno confermato la relazione inversa con questo indice. I principali indici azionari statunitensi hanno perso più di mezzo punto percentuale. Peggio hanno fatto le Borse europee con un calo medio dell'1,5%. Non ha fatto eccezione il Ftse Mib di Piazza Affari che ha accusato una flessione dell'1,47%. Tra le singole storie forti vendite su Mps (-5,4% dopo aver sfiorato un ribasso di 10 punti percentuali nella seduta) sulla notizia che la gip di Milano ha deciso di aprire le indagini sui bilanci del 2016 e 2017 con l'accusa di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Borse

DS6901

DS6901

Performance % di ieri e da inizio anno

IERI	Milano FTSE MIB	Parigi CAC 40	Madrid IBEX 35	Francoforte DAX	Londra FTSE 100
	-1,47	-1,47	-1,16	-1,09	-0,85
INIZIO ANNO	+12,52	+5,26	+10,32	+10,29	+5,82